



Milano, 11 Aprile 2018
Istituto di Scienze Religiose

Il Corano e la violenza

Imam Yahya Pallavicini

Esegesi del Sacro Corano

Primo approccio. Specificità della ricerca interpretativa: lingua sacra, morfologia e sintassi (ad esempio, generale e specifico, condizionato e incondizionato, inequivocabili e allegorici), storia, filosofia, teologia, diritto (misericordia e giurisprudenza pratica), rispetto del pluralismo di valutazioni tra i sapienti. Prospettive o declinazioni nella scienza dell'interpretazione, non radici. Segnali di errore nell'interpretazione: caos intellettuale, inversione dei particolari a discapito dell'insieme e del carattere autentico della Rivelazione divina. Esempio: la *shari'ah* non può mai essere in contraddizione con la cosmologia della *sunnah* profetica.

Secondo approccio. Selezione dei versetti che si rifanno ad un tema e analisi dei rapporti tra i versetti.

Finalità del messaggio del Sacro Corano: trasmettere un messaggio di Verità e un richiamo spirituale.

Su un totale di 6236 versetti contenuti in 114 capitoli del Corano il 4% scarso riguarda:

Qitāl (combattimento, violenza, uccidere) 170 versetti (95 Medinesi, 65 Meccane);

Jihad (sforzo, combattimento) 41 versetti (30 Medinesi, 11 Meccane);

Harb (guerra) 6 versetti Medinesi.



Versetti del combattimento (*ayat al-qital*).

Qatala - Qitāl combattere, Qātala - Qatl uccidere.

- Combattimento tra musulmani e **non credenti**

XXII: 38-41. In verità Iddio difende coloro che credono, in verità Iddio non ama il perfido, il **negatore (*kafur*)**. È dato permesso di **combattere** a coloro che combattono perché sono stati oggetto di tirannia: Dio, certo, è ben possente a soccorrerli; cioè coloro che sono stati cacciati dalla loro patria ingiustamente, soltanto perché dicevano: “Il Signore nostro è Dio!”. E certo se Dio non respingesse alcuni uomini per mezzo d’altri, sarebbero ora distrutti monasteri e sinagoghe e oratori e templi nei quali si menziona il nome di Dio di frequente. Orbene Iddio soccorrerà per certo chi soccorre Lui; in verità Dio è potente possente; soccorrerà coloro che, quando Noi li abbiamo stabiliti nel paese, osservano la preghiera e pagano la decima e invitano al Bene e sconsigliano il Male: a Dio tutte le cose ritornano al fine.

Giurisdizione e diritto islamico (Madinah).

Preservare l’unità e salvaguardare l’autorità del Profeta.

Ibn Kathir, Ibn Abbas: primo versetto per la reazione in combattimento.

Costretti ingiustamente ad emigrare. Protezione di monasteri, chiese e sinagoghe.

Kafirun, miscredenti. *Kufr*, coprire, occultare. Può valere anche per una sovrastruttura di pensiero e di azione dei credenti compreso i musulmani (alcuni compagni del Profeta che si rifiutarono di seguirlo nella spedizione di Tabuk sono “caduti nella tentazione” della miscredenza).



- Combattimento tra musulmani e non-musulmani contro **idolatri e politeisti**

II: 190-194. **Combattetevi** sulla via di Dio coloro che vi **combattono** ma non oltrepassate i limiti, ch  Dio non ama gli eccessivi. **Combattetevi** dunque chi vi combatte dovunque li troviate e scacciateli di dove hanno scacciato voi, ch  lo scandalo (fitna)   peggio dell'uccidere; ma non **combatteteli** presso il Sacro Tempio, a meno che non siano essi ad **attaccarvi** l : in tal caso **uccideteli**. Tale   la ricompensa dei **negatori (al-kafirun)**. Se per  essi sospendono (intaha) la battaglia, Iddio   indulgente e misericorde. **Combatteteli** dunque fino a che non ci sia pi  scandalo, e la religione sia quella di Dio; ma se cessano (i'tada) la lotta, non ci sia pi  inimicitia che per gli **iniqui (al-dhalimin)**. Il mese sacro per il mese sacro e tutti i luoghi sacri seguono la legge del taglione; chi in quei luoghi vi aggredisce aggreditelo come egli ha aggredito voi, temete Dio e sappiate che Dio   con chi Lo teme.

Ibn Kathir, Ibn 'Abbas, Baladhuri, al-Tabari, Ibn Ishaq.

La difesa della fede (*Islam*) dalla sedizione e dalla corruzione.

Reazione alla manifestazione di una aggressione violenta, di persecuzioni o di una oppressione.

Protezione e distinzione tra fedeli del monoteismo (*mu'minun*) e idolatri del politeismo.

Difesa dei patti e punizione per il tradimento.

Nessuna coercizione e conversione forzata.

Combattimento per Pace, Sicurezza, Giustizia, Pari dignit .

- Combattimento contro **idolatri, non credenti e cattivi credenti**

IX: 28-29. O voi che credete! In verit  gli **idolatri (al-mushrikun)** sono sozzura, e non s'accostino dunque al Tempio Sacro dopo questo loro anno. Se temete che ne derivi impoverimento, ebbene Dio vi far  ricchi con i tesori del Suo favore, se Egli vuole, ch  Dio   saggio sapiente. **Combattetevi coloro che non credono in Dio (alladhina la yu'minun)** e nel Giorno Estremo, e che non ritengono illecito quel che Dio e il Suo Messaggero hanno dichiarato illecito, **e coloro, fra quelli cui fu data la Scrittura, che non si attengono alla Religione della Verit .** (Combatteteli) finch  non paghino il tributo uno per uno, umiliati.



Versetto della spada

IX: 2-6. “Viaggiate pure sulla terra per quattro mesi, ma sappiate che non riuscirete a vincere Dio e che Dio coprirà di obbrobrio i **negatori (*al-kafirun*)**”. Ed ecco un proclama da parte di Dio e del Suo Messaggero, agli uomini, per il Giorno del Grande Pellegrinaggio: Dio non è responsabile degli **idolatri (*al-mushrikin*)**, e così il Suo Messaggero. E se vi convertirete, meglio sarà per voi, ma se volgerete le spalle a Dio, sappiate che non riuscirete a sopraffarLo; annunzia ai miscredenti (***alladhina kafaru***) un castigo cocente! Esclusi quei pagani coi quali avete stretto un patto e che in nulla hanno poi mancato contro di voi, né prestato soccorso contro di voi ad alcuno. Osservate fino all’ultimo, allora, il patto con loro, fino al termine prestabilito, poiché Dio ama quelli che Lo temono. **Ma quando (*fa*) poi saranno trascorsi i mesi sacri, uccidete gli idolatri (*mushrikun*) dovunque li troviate, prendeteli, circondateli, appostateli ovunque in imboscate. Se poi si convertono e compiono la preghiera e pagano la decima, lasciateli andare, poiché Dio è indulgente, clemente.** E se qualche idolatra ti chiede asilo, accordaglielo, acciocché oda la Parola di Dio, e poi, se non crede, rinviarlo in luogo per lui sicuro. Fa così, perché è gente, quella, che nulla conosce.

Violazione del patto di Hudaybiyyah. Contestualizzazione del versetto.

Distruzione degli idoli.

Negazione del politeismo.

Amnistia di un periodo di quattro mesi fino al termine del mese corrente del pellegrinaggio.

Il versetto della spada viene seguito da un versetto di significativa carità nei confronti di coloro che chiedono asilo che devono essere oggetto di sicurezza e prevenuti da ogni violenza.

Ibn Kathir, Ibn ‘Abbas. Vietato nel combattimento mutilare i cadaveri, rubare i beni dei nemici, uccidere donne, bambini e anziani che non sono parte dell’esercito nemico, distruggere abitazioni e luoghi di culto, bruciare alberi e uccidere animali, maltrattare i prigionieri.

Hasan al-Basri. Vietato nel combattimento imporre la sete, uccidere monaci ed eremiti.

Shari’ah e i cinque diritti fondamentali: vita, religione, coscienza, onore, proprietà.



LX: 7-9. Può darsi che Iddio ponga fra voi e quelli che ora avete come nemici, dell'affetto, poiché Dio è potente, poiché Dio è indulgente clemente. Dio non vi proibisce di agire con bontà ed equità verso coloro che non vi **combattono** per religione e non vi hanno scacciato dalle vostre dimore, poiché Dio ama gli equanimi. Ma Dio vi proibisce di prendervi per alleati coloro che vi hanno **combattuti** per religione e vi hanno scacciati dalle vostre case ed hanno aiutato altri a scacciarvene, poiché quelli che prendono costoro come alleati sono **iniqui (al-dhalimun)**.
Al-Tabari.

IX: 73. O Profeta! **Combatti (jahidu)** i **miscredenti e gli ipocriti (al-kuffar wa al-munafiqun)**, duramente: il loro asilo sarà la *gehenna*. Quale triste andare!

XXV: 52. Ma tu non obbedire a quelli che rifiutano la Fede, ma **combattili (jahid)** con la Parola (bihi), in guerra grande (jihad).

Il primo ordine di jihad consisteva nella predicazione della Rivelazione a Makkah o nella recitazione della Rivelazione come rifugio dalle persecuzioni. Non si trattava di una azione fisica. Successivamente, i destinatari della jihad sono i miscredenti (*kafirun*) e gli ipocriti (*munafiqun*). Il loro male e il loro errore si distingue in disobbedienza della parola (*bi-l-lisan*) e di violenza fisica (*bi-l-sayf*) e la reazione deve seguire queste rispettive categorie con uno sforzo di dialogo critico e costruttivo o con uno sforzo di forza fisica. Ma non è possibile associare nessuna delle due categorie ai credenti delle altre religioni, ebrei e cristiani.

Il Sacro Corano stigmatizza alcuni tra le genti del Libro (V: 78), tra la Tribù di Israele (II, 105).

III: 113-115. Non tutti però sono uguali: fra la gente del Libro ve ne sono di retti che recitano i Segni di Dio nelle ore della notte, prostrati in adorazione; essi credono in Dio e nell'ultimo giorno, promuovono la giustizia e impediscono l'ingiustizia e gareggiano nelle opere pie: quelli sono tra i Buoni. Quello che fanno di bene non sarà loro rifiutato, che Dio conosce i pii.



Obiettivi del combattimento nell'Islam

1. Legittima difesa davanti ad una evidente aggressione alla propria vita e famiglia, libertà di coscienza e religione, abitazione e proprietà.
2. Contrastare la persecuzione religiosa e favorire la libertà religiosa affinché le persone abbiano il diritto di pensare liberamente e praticare la propria religione dignitosamente.

Condizioni per il combattimento nell'Islam

1. Nobiltà della causa. Non ci possono essere interessi di carattere personale o di guadagno privato o rancori o vendette per muovere un combattimento.
2. Il combattimento può essere rivolto solo agli aggressori, non deve mai colpire civili che non siano in combattimento. Non sono ammesse brutalità e barbarie che ledano la dignità della persona umana vivente e defunta.
3. La violenza o l'offesa nei confronti di donne e bambini è categoricamente vietata.
4. Occorre preservare la vita dei prigionieri e riservare loro un trattamento adeguato alla soddisfazione delle loro esigenze primarie. Se viene pagato un riscatto per un prigioniero deve essere liberato.
5. Salvaguardare l'ambiente. È vietato uccidere animali, tagliare alberi, distruggere, inquinare fiumi o sorgenti, demolire abitazioni.
6. Difendere la libertà religiosa dei credenti nelle loro case, chiese e sinagoghe. È vietato l'uso forzato della conversione. Monaci e sacerdoti devono essere rispettati e protetti nella loro funzione.
7. La violenza e il combattimento di sorpresa è vietato. È inaccettabile compiere un attacco notturno perché rappresenta una violazione del patto di sicurezza sulla sacralità della vita, della proprietà e dell'onore della famiglia.
8. La libertà di ingresso e permanenza in una terra straniera o in una giurisdizione nazionale ospitante implica un naturale concorso alla sicurezza che comporta il divieto di creare disordine/corruzione nel Paese ospitante.
9. Non è lecito approfittare di scudi umani.
10. Il combattimento (militare) può essere promosso da un governatore legittimo solo previa consultazione con autorità e sapienti. Responsabilità condivisa.
11. Prima e durante il combattimento le azioni diplomatiche e le trattative di pace devono comunque cercare di proseguire e prevalere.